

«Chiudere le sedi del Pds per riaprire i forni»  
Un dibattito sulla droga sotto la scorta della polizia

Due giovani aggrediti perché rifiutano volantini Intere strade e piazze invase da svastiche e rune

# Scritte, botte, minacce Neonazisti a piazza Bologna

«Chiudere le sedi Pds per riaprire i forni», «Contro l'aborto e il sionismo, rinascita della Chiesa, Tradizionalismo»: firmate «M.p.» o «Meridiano zero», le scritte hanno invaso il quartiere Italia, arrivando fino alla sede Pds. Dove giovedì un dibattito tra Taradash e Violante sull'antiproibizionismo si è svolto con la protezione, richiesta, della polizia. In un mese, due giovani picchiati per aver rifiutato un volantino.

ALESSANDRA BADEL

Un'intera zona piena di scritte fasciste, arrivate già due volte fin sopra i muri della sezione del Pds, e nell'ultimo mese almeno due aggressioni per un volantino rifiutato. Il quartiere Italia, a due passi dall'università, sta vivendo una fase di «colonizzazione» da parte di «Meridiano zero», che ha una sede in via Catania, e di «Movimento politico». Un crescendo di tensione che, tra l'indifferenza della gente, non esplose, ma non accenna a calare. L'ultima occasione per sottolineare la propria presenza militante, per i giovani neofascisti, è stata l'iniziativa della sezione Pds sulla droga: nel quartiere sono apparsi i manifesti che annunciavano, per giovedì 16 luglio, un dibattito sull'antiproibizionismo tra Marco Taradash e Luciano Violante: sono stati tutti strappati. L'incontro si è svolto, ma con una volante della polizia accanto all'ingresso di via Catanzaro, chiesta espressamente dai responsabili della sezione dopo aver trovato nuove scritte contro di loro sui muri. E giovedì hanno ripensato anche alle aggressioni, a quel

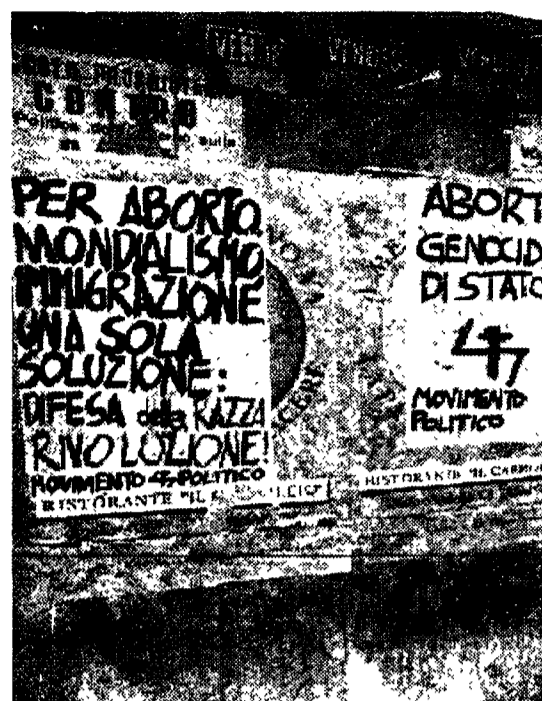
mare di scritte sparse ovunque. «Stanno debordando, scrivono perfino sulle case popolari, dove una volta c'eravamo solo noi», sottolinea Luciano De Biase. «E nessuno che cancelli almeno le svastiche...». Le vittime di quelle due aggressioni, ragazzi senza posizioni politiche, hanno preferito non fare denunce. Ma i racconti degli episodi riemergono in una breve, cupa cronologia dell'ultimo mese e mezzo. «Due settimane fa - ricorda Renato Vicini, della sezione - hanno scavalcato il cancelletto e scritto cose come "Bastardi morrete tutti", "Sieg heil" e simili. Hanno anche rubato la targa. Un mese fa, in voce, un ragazzo in motorino, a piazza Bologna, ha rifiutato un volantino. L'ho preso a calci. Un altro ha fatto la stessa fine sempre in giugno, a piazzale delle Province, accanto alla sede di «Meridiano zero». Poi, mentre eravamo come Comitato per la difesa di villa Tortonia all'ingresso del parco, sono arrivati in venti con un volantino offensivo nei nostri confronti. Infine, due sere fa, le scritte nuove al-



## Su Mp e Mz interpellanza al Governo

Proposta dal Pds, un'interpellanza al governo sta girando da ieri tra i deputati. Finora hanno aderito Rete, Rifondazione e Verdi. Nel testo, si chiede «a quali livelli di responsabilità sia stato deciso di tollerare e tutelare due manifestazioni nel centro di Roma a carattere neonazista e neofascista, xenofobo e antiebraico, promosse dai gruppi "Movimento politico" e "Meridiano zero", oltre al convegno sul revisionismo storico. Si chiede poi se i responsabili dell'ordine pubblico abbiano ipotizzato un disegno intimidatorio unitario dietro la serie di aggressioni, attentati, incendi, violenze e tentativi di omicidio da parte di "naziskin" in atto a Roma e Latina e provincia da oltre un anno; perché per la morte di Auro Bruni nell'incendio di «Corto circuito»

sono indagati altri frequentatori del centro sociale; cosa si sta facendo per accertare se esiste «una strategia unitaria a livello nazionale con fonti comuni di finanziamento»; se risulti che «M.p.» e «M.z.» reclutino volontari per la guerra nell'ex Jugoslavia ed si vedano «con gruppi neofascisti e neonazisti tedeschi, francesi, spagnoli e inglesi» e se passino costi dei «flussi di finanziamento idonei a sorreggere le iniziative violente e antidemocratiche»; «quali iniziative giudiziarie e amministrative» siano state prese verso le organizzazioni «responsabili delle violenze»; i loro dirigenti e militanti e le loro sedi e se il governo sia consapevole del ruolo di particolare rilievo di «M.p.» e «M.z.». Si chiede infine che il comune rimuova le scritte fasciste, razziste e antiebraiche.



Manifesti e scritte a piazza Bologna

la sezione, sopra quelle che avevamo cancellato». Giovedì pomeriggio, Violante, Taradash e tutti quelli che volevano partecipare al dibattito, sono sfilati giù per le scale di via Catanzaro leggendo: «drogati siete voi», «Morte ai partiti», «Chiudere le sedi Pds per riaprire i forni», «Morte al rosso». Con tanti punti esclamativi e tante svastiche. Una, siglata S.S. Sui muri di fronte, «P.C. fuorigesce». E, girando, c'è solo l'imbarazzo della scelta. Una foto di Mussolini: «1992, Rubare in democrazia. 1922, Una dittatura onesta». Su un muro di piazza Bologna, in sequenza: «Contro l'aborto e la conquista del sionismo, rinascita della Chiesa, Tradizionalismo» e «Aborto rovina dell'Uomo». Firmati «M.p.» e «M.z.». «Riscopri l'eterna gioia della lotta, varca il meridiano zero», firma «M.z.». Infine, l'annuncio della campagna di tessera del Msi, aperta il 15 luglio con gli interventi di Guido Anderson e Teodoro Buontempo. Dietro l'angolo, a via Livorno, poi giù verso piazza Massa Carrara, fino alla tangenziale: «No all'immigrazione».

«Osa con noi», «Fascismo uno stile di vita», «Aborto genocidio di stato», «Medici e chirurghi assassini», «Per lo stato etico e tradizionale, contro l'aborto», tutte firmate «M.P.». Le ultime scritte sono il loro cavallo di battaglia più recente, in perfetta sintonia con i sommovimenti suscitati dal neo-ministro della sanità. «Meridiano zero» invece inneggia alla «Rivoluzione tradizionale» contro il «tecnocrate» che «ci piace solo in galera o all'ospedale». E, per una «Europa dei popoli, non dei mercanti», offre: «Con noi, una civiltà etica e sperimentale». I muri puliti sono pochi. Le scritte d'altro genere, quasi nessuna. Anche quelle sul calcio, ormai, sono in netta minoranza. «E non le cancella nessuno», ripete desolato De Biase, camminando tra un «Viva Cristo Re» e un «Benito Mussolini: le radici profonde non gelano». Guarda i ragazzi fermi al bar, guarda i capelli rasati. «La Sinistra giovanile due anni fa aveva 60mila iscritti, l'anno scorso 10mila. Abbiamo pochi contatti, bisognerebbe lavorare...».

## Anche Rifondazione presenta un esposto alla magistratura dopo quello dei Verdi Sanità alla Magliana, denuncia bis «Oscuri balletti di carte e illegittimità»

Un esposto alla magistratura sul ministero della Sanità alla Magliana è stato annunciato da Rifondazione comunista per «illegittimità» e «procedure che appaiono poco trasparenti». Il consigliere comunale Sandro Del Fattore e i deputati Fiamano Crucianelli e Francesco Speranza chiedono anche l'annullamento della concessione edilizia alle due ditte edili non sono iscritte all'albo nazionale costruttori.

RACHELE GONNELLI

Un intrigo di date, risposte che vengono prima delle domande, canoni d'affitto miliardari che raddoppiano passando da un ministero all'altro. Tomano ad accendersi i riflettori sul cantiere del ministero della Sanità nei terreni del «Parco dei Medici», alla Magliana Vecchia. A girare l'interruttore questa volta è Rifondazione comunista che ieri ha

preannunciato un esposto alla Procura e presentato due interpellanze, una al sindaco e l'altra al ministro, per chiedere l'annullamento della concessione edilizia. Dentro il voluminoso fascicolo raccolto sul primo trasferimento di ministero fuori dallo SdC, ci sono molte cose che non tornano. Anzi, che Rifondazione giudica «illegali». Ri-

sulta infatti che l'Accea, alla quale era stata affidata l'area fin dal '75, comunica di non essere più interessata all'edificazione in quella zona del proprio centro gestionale il 4 luglio del '90. Lo stesso giorno si verifica un frenetico carteggio: non solo dall'Accea al Comune, ma anche dalla ditta «Roma ovest costruzioni edilizie srl» al Comune e dal ministero al Campidoglio e alle società «Roma ovest costruzioni edilizie srl» e «Basileus srl». Ma la richiesta di concessione edilizia risale ad un mese prima della comunicazione dell'Accea. Ed è addirittura della fine di maggio dello stesso anno uno scritto in cui il ministero dice di aver «preso visione del progetto e del piano volumetrico di un complesso immobiliare da destinare a sede unica del ministero». Questa lettera sarà presentata dalle ditte alla XVI

ripartizione insieme alla documentazione per la richiesta di concessione edilizia, a giugno. Tutto ciò, unitamente all'atto d'obbligo con il quale i proprietari delle aree si impegnano a mantenere irrevocabilmente la destinazione d'uso del complesso a uffici del ministero della Sanità, viene considerata una dimostrazione del fatto che si tratta di un edificio pubblico. Costruito però da privati. Per essere poi affittato al ministero ad un prezzo non proprio vantaggioso: «22 miliardi all'anno che poi diventano 42 miliardi passando dal ministero della Sanità a quello del Tesoro, per un totale di 378 miliardi in 9 anni, mentre il valore immobiliare secondo i nostri calcoli non supera i 220 miliardi», spiega Sandro Del Fattore, consigliere comunale di Rifondazione. «Come può l'uf-

ficio tecnico erariale stabilire un simile canone quando ancora c'è solo un progetto? - si chiede Del Fattore - Oltre tutto un progetto che ha già subito una variante sulla versione iniziale, quella che si è resa necessaria dopo la scoperta del ponte romano e degli altri reperti archeologici». C'è dell'altro. «Perché, se si tratta di un edificio pubblico, non viene costruito con criteri pubblici?», continua Del Fattore. In questo caso infatti le leggi prevedono l'iscrizione all'albo nazionale dei costruttori per tutti gli appalti d'importo maggiore a 75 milioni. «Invece, in base alle notizie raccolte dalla Filea Cgil, pare che queste due società non siano affaltate iscritte all'albo», sostengono Del Fattore e i deputati Fiamano Crucianelli e Francesco Speranza.



Il cantiere del nuovo ministero della Sanità alla Magliana

## «Effetto Colombo» denuncia il Comune: «Perseguitati dai vigili» Notti vietate al Galoppatoio Black-out musicale a mezzanotte

Guerra aperta tra la rassegna «Effetto Colombo» a Villa Medici e il festival «RomaEuropa» in corso a Villa Medici. I vigili urbani, da una settimana a questa parte, staccano la spina alla discoteca del Villaggio Carabico. Eppure Mauro Conti, organizzatore della rassegna «Incriminata» per eccesso di decibel, non ha ricevuto neanche un esposto. Ha deciso, quindi, di denunciare la «mancanza di chiarezza del Comune».

DANIELA AMENTA

Da una settimana la discoteca del Galoppatoio di Villa Borghese non funziona più. A mezzanotte in punto i vigili mettono i sigilli all'impianto d'amplificazione e spengono la musica. Eppure la normativa nazionale prevede che le discoteche rimangano aperte fino alle 2 del mattino. Allora, cosa succede? Mauro Conti, organizzatore di «Effetto Colombo» la manifestazione musicale che proseguirà fino ad agosto, parla di «totale latitanza e mancanza di chiarezza da par-

te del Comune». E aggiunge furibondo: «abbiamo fatto siltare i nostri concerti alle 23.00 e in alcuni casi li abbiamo perfino annullati per permettere che gli spettacoli di Villa Medici si svolgessero in assoluta tranquillità. Ma adesso basta. Stasera (ieri per chi legge, n.d.r.) Cheb Khaled suonerà alle 21.30 in punto e poco mi importa se disturberemo la performance di Gaipari a pochi passi da qui». «Tra il Galoppatoio e il festival «RomaEuropa», in corso a

Villa Medici, era stato firmato un tacito accordo di non belligeranza. Ora, però, Mauro Conti ha deciso di rompere la «regua» e di passare al contrattacco. Racconta: «Il 2 luglio il sindaco Carraro d'accordo col prosindaco Medici, che insieme al senatore socialista Pieraccini è membro onorario di Villa Medici, decidevano con una memoria di giunta di limitare l'orario dei concerti nel comune di Roma fino alla mezzanotte. Questo provvedimento è valido per gli spettacoli dal vivo e non per la discoteca. Perché, allora, i vigili continuano ad accanirsi contro di noi?». Da ieri sera, dunque, «Effetto Colombo» ha smesso di mostrare «il senso civico e la responsabilità sociale finora messe in atto». Conti ce l'ha soprattutto con il Campidoglio che per l'allestimento del Villaggio carabico a Villa Borghese non ha sborsato neanche una lira. Spiega ancora l'organizzatore: «ho accettato di buon grado di

ospitare nel "mio" spazio una serie di manifestazioni patrocinate dall'Assessorato alla Cultura, tipo «Noi il popolo degli uomini», «Musica delle Ombre» e la rassegna cinematografica «Massenzio». In cambio ho ricevuto un agguerrito squadrone di vigili che puntuale, ogni sera, mi costringe a staccare la corrente». Di fatto, un'ordinanza dell'88 limita soltanto i decibel di discoteche e concerti ma non l'orario. Il primo edificio, i cui inquilini potrebbero lamentarsi del volume prodotto dagli amplificatori di «Effetto Colombo», dista un chilometro da villa Borghese. E fino a questo momento non sono arrivate né denunce, né querelle. Conclude Conti: «crediamo di essere nel diritto di chiedere maggior chiarezza. Non capisco, infatti, perché non ci sia stato alcun problema di proroga per gli orari di Villa Medici e per noi, invece, si sia creata tutta questa bagarre».

## Polemiche e accuse per il ruolo di Radio Città Aperta Veleni nel Mattatoio Caos al Villaggio Globale

Veleni all'interno del Villaggio Globale. Gli extracomunitari, capitanati da Alfonso Perrotta, contestano l'operato «arrogante e prevaricatorio di Radio Città Aperta che utilizza lo spazio del Mattatoio come una propria appendice politica e finanziaria a discapito degli immigrati». Dall'emittente si difendono: «È in atto una campagna diffamatoria nei nostri confronti».

Un fiume di polemiche e veleni rischia di affossare il «buon nome» di Radio Città Aperta. Stavolta a contestare l'operato dell'emittente sono Giovanni Leuzzi e Alfonso Perrotta, l'uno direttore del mensile «Ecotipo» e l'altro ex responsabile della redazione interculturale dell'Associazione Villaggio Globale. Entrambi denunciano l'arroganza e la prepotenza della radio che ha trasformato lo spazio del Mattatoio, sede del Villaggio, in una propria

appendice politica e finanziaria, promuovendo iniziative senza interpellare i soci dell'associazione, occupando arbitrariamente i locali del Centro e infine decretando unilateralmente lo scioglimento delle trasmissioni autogestite dagli immigrati. Leuzzi e Perrotta non hanno dubbi nel definire quella di Radio Città Aperta un'occupazione nell'occupazione che sta di fatto cacciando gli extracomunitari dalla gestio-

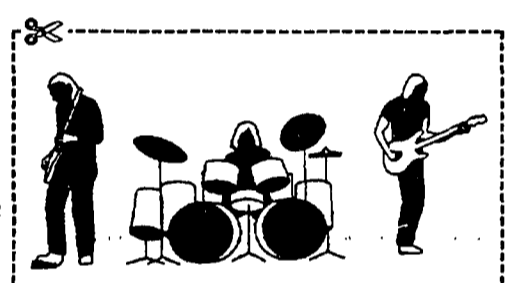
ne del Centro». Il progetto Villaggio Globale è nato nell'89 dall'esigenza di aprire nuovi spazi d'informazione e di animazione culturale per gli immigrati e per le loro associazioni in un'ottica di interscambio con gli italiani e avendo, come caratteristiche costituenti, l'autonomia e il pluralismo politico ed etnico dei partecipanti. «Ma a Radio Città Aperta», dicono Leuzzi e Perrotta - predicano bene e razzolano male». Gegè Di Cesare, responsabile politico dell'emittente, difende l'operato di Città Aperta affermando: «sono tutte menzogne. Basta accendere la radio e ascoltare i programmi condotti dai somali, dai filippini o dai nigeriani. Piuttosto, è in atto contro di noi una campagna diffamatoria che offre il fianco al sindaco Carraro, il cui scopo è quello di svendere al miglior offerente il Mattatoio».



Come ogni sabato, anche oggi L'Unità vi offre un piccolo omaggio e l'opportunità di trascorrere una serata completamente gratuita. Questa volta abbiamo scelto per voi l'«Ondina Clubbing» a Fregene (via Gabicce mare, una traversa di viale Viareggio - tel. 680601). Il locale sorge attaccato ad un ristorante specializzato in piatti a base di pesce. E, in pratica, una dependance dell'«Ondina Beach», uno stabilimento balneare. Direttamente sulla spiaggia, in un angolo appartato, si trova questo simpatico spazio che affaccia proprio sulla spiaggia. L'ambiente è molto grazioso: tavolini, divanetti, piante esotiche ed una miriade di ombrelloni. La dominante del colore è verde, arancione e bianco.

Poiché l'ingresso è libero, il coupon (che come al solito va debitamente ritagliato) vi permetterà di consumare gratis una bibita analcolica o una birra oppure vi dà diritto ad uno sconto del 50% su ogni cocktail (serviete in coppia, utilizzando due coupon un cocktail è gratis...). L'Ondina è specializzata in cocktail con frutta fresca, long-drink esotici e sfilzi da «after hours» curati da Alessandro ed Enrico, coppia di espertissimi barman. Ecco cosa troverete nel «menu»: Tra gli «short drinks» vi consigliamo il Grassopher (crema di menta verde, di cacao bianco e di latte), il Franziska Crusta (vodka, blu curacao e ananas) o l'immarcescibile e super alcolico Margarita (tequila, limone, triple sec e sale). Tra i «long» spiccano il Tormento (arancia, vodka e cointreau), il Luisita (blu curacao, orzata, soda e limone), il succulento Tequila Sunrise (tequila, arancia e granatina) o l'eccellente Campan Orange (bitter campan, arancia e sciroppo di fragole). Ma la vera specialità del locale di Fregene sono i cocktail tropicali e i punches in particolar modo, come il Mai Tai (rum chiaro e scuro, limone, granatina, orzata e triple sec), il West Indian Punch (rum scuro, crema di banana, limone e arancia). Ottimi anche i juleps e i frozen, ovvero i drink ghiacciati tipo il Mullato o lo Strawberry Daiquiri. A 18 mila lire troverete, inoltre, la famosa Capirina brasiliana e le sue infinite variazioni all'uva, al melone, alla fragola e all'arancia.

All'Ondina Clubbing si balla e ogni sera si può assistere ad uno spettacolo diverso che proseguirà anche ad agosto con una serie di feste a tema. Oggi, ad esempio, si terrà il concerto dell'«Iramar's Clan». Iramar Amaral è un artista brasiliano che da anni si trasferisce in Italia. Si tratta, in pratica, di un vero e proprio «animale» da palco, uno show-man completo capace di passare con la stessa non-chalance dalla musica latino-americana al cabaret. Sarà accompagnato dal suo «clan» composto da Natalio Mangalavite al piano, da Marco Siniscalco al basso, da Maurizio Pizzardi alla chitarra, da Stefano Parenti alla batteria e da Marcos Melo alle percussioni. Il coupon, naturalmente, va presentato al bancone-bar. Buon divertimento.



COUPON VALIDO  
1 INGRESSO  
E UNA CONSUMAZIONE  
GRATIS  
ALL'  
"ONDINA CLUBBING"  
FREGENE - VIA GABICCE MARE

VIDEO IN FESTA  
CONCORSO A PREMI PER VIDEOAMATORI  
FESTA DELL'UNITÀ  
1° - 20 settembre - Campo Boario  
Politica - Cultura - Cinema - Spettacolo  
Ristoranti ed uno spazio riservato a quanti vorranno veder proiettati in pubblico i loro video  
SE SEI UN REGISTA TUTTO DA SCOPRIRE  
E VUOI SAPERNE DI PIÙ TELEFONA AL NUMERO  
43.67.239  
CIRCOLI A.T.A.C. - ACOTRAL - F.S.  
del PDS

SEZIONE PROGETTO GIUSTIZIA  
INCONTRO - DIBATTITO  
DEMOCRAZIA  
RUOLO DEI PARTITI, FORMA  
PARTITO: Statuto del PDS  
Intervengono:  
Massimo BRUTTI - Lionello COSENTINO  
Carlo LEONI - Cesare SALVI - Walter TOCCI  
Roma - Lunedì 20 luglio, ore 20  
Casa della Cultura - Via Arenula, 26